

**IL CASO** Anche l'associazione «Italia nostra» ha espresso contrarietà al cambio di destinazione

## Area da agricola a industriale: è dibattito

*Il consiglio si è diviso sulla variante al piano regolatore che interessa la zona della Cascina Carlona*

**OLEGGIO** (crn) Si è interrotto alle due di notte inoltrate il consiglio comunale di lunedì 26 marzo, quando da discutere c'erano ancora tre mozioni ma, vista l'ora tarda, il sindaco ha ritenuto opportuno sospendere la seduta. Fino a quel momento maggioranza e opposizione si erano confrontate lungamente, tra i vari temi, sulla nuova convenzione per il centro di conferimento rifiuti, sui criteri di programmazione per l'insediamento di esercizi pubblici di somministrazione di alimenti e bevande e, soprattutto, su una modifica del piano regolatore. Modifica che ha visto fortemente contraria l'opposizione, trattandosi del passaggio di un terreno da agricolo a industriale, circa 16 mila metri quadrati nella zona della Cascina Carlona. Una modifica che ha visto la contrarietà anche del Consorzio agricolo e dell'associazione Italia nostra, che hanno presentato delle osservazioni in merito. Italia nostra ha sottolineato come quel sito sia un'area sim-



L'assessore Giuseppe Suno

biosi di natura e agricoltura, evidenziandone la varietà di vegetazione e la ricchezza naturale, parlando, a proposito della trasformazione in area industriale di una «lesione delle prerogative naturali del territorio». «Si verrà a creare un precedente - è stato il monito espresso dal consigliere **Gian Marco Pinelli** che ha dato voce alle



La capogruppo Elena Ferrara

osservazioni - se si permette a un privato di trasformare la sua area da agricola a industriale: un bene di carattere pubblico non può sottostare a interessi privati». A questo proposito l'assessore **Giuseppe Suno** ha voluto chiarire come la variante avesse ottenuto tutti i pareri favorevoli necessari e come l'amministrazione non aves-

se il potere di negare questo permesso, al tempo stesso ha garantito l'impegno del Comune per ridurre al minimo l'impatto ambientale a favore della salvaguardia dell'ambiente. A quel punto però il capogruppo d'opposizione **Elena Ferrara** ha sottolineato come mancasse all'appello il parere dell'Asl: «Per l'amministrazione si tratta di un silenzio assenso - ha detto - ma non può essere così: quel parere ci deve essere». Ferrara è poi tornata a criticare la scelta di consentire la realizzazione di «fabbricati con volumetrie esorbitanti in quella zona, ma questo naturalmente rimarrà a memoria futura». «Anzitutto il silenzio assenso è previsto - ha risposto il sindaco - e poi quel parere è stato chiesto all'Asl circa un anno fa e ad oggi non è mai pervenuto, direi che il tempo c'è stato». Al termine del lungo dibattito però né le osservazioni del consorzio agricolo e di Italia nostra, né quelle presentate dall'opposizione sono state accolte e il punto è stato approvato con i soli voti della maggioranza.